iniziano a gioire e corrono subito ad annunciare ai loro amici quanto stanno vivendo; in un certo senso diventano pure loro degli angeli annunciatori di vita.
Questo straordinario annuncio, "non è qui: è risorto", sarà rivolto anche a me e a tutti coloro che prenderanno parte all'incontro delle comunità cristiane nella notte e nel giorno di pasqua. C'è un gesto che esprime in modo mirabile questo annuncio. La notte di pasqua verrà acceso un cero in mezzo ad una assemblea che si trova nelle tenebre e come un grido che squarcia la notte risuoneranno queste parole: "Cristo luce del mondo". Alla luce di quel cero ci sarà la possibilità di accendere anche le candele che ciascuno avrà con sé. Alla luce di Cristo potremo accendere la nostra vita e il buio della notte del mondo sarà rischiarato con una nuova luce moltiplicata anche grazie alla nostra partecipazione. Chi riceve Cristo luce del mondo può diventare lui pure luce che illumina la notte. Anche noi possiamo essere come quell'angelo vestito di bianco, capaci di sconvolgere la vita di fratelli e sorelle alla ricerca della vita e di una vita buona che solo il Signore risorto è in grado di offrirci.
L'augurio è che questa pasqua trasformi la nostra vita come è accaduto alle donne presso il sepolcro di Gesù. E risvegli in noi il desiderio di essere come quell'angelo, capaci di annuncio soprattutto verso i ragazzi e gli adolescenti che in questo tempo attendono una parola di speranza. Ragazzi segnati dalla fatica di accogliere la ferita della pandemia che li ha costretti e limitare le relazioni e gli affetti in un tempo – come l'adolescenza – nel quale esplode il bisogno di sprigionare energie, stringere amicizie, avere ideali grandi, voler bene dal profondo del cuore: è la loro primavera. Noi dobbiamo permettere ai nostri adolescenti di riconoscere le fragilità che portano dentro e metterci in ascolto della loro interiorità. Ha scritto nei giorni scorsi la mamma di un adolescente: "I nostri figli, sono gli invisibili di quel mondo di mezzo a cui è stato quasi proibito manifestare il proprio disagio, chiedere aiuto inducendoti alla vergogna". Quanta verità in queste parole! Se ci mettiamo in ascolto del mondo interiore dei nostri ragazzi e adolescenti, e condividiamo le loro ferite, allora saremo capaci anche dell'annuncio pasquale: non avere paura delle tue ferite. Gesù ha sofferto sulla croce per condividere con noi ogni forma di disagio, dolore interiore, fatica di vivere. Lui può liberarci dalle nostre oscurità e ci dona la possibilità di diventare pure noi luce per gli altri.
La pasqua di quest'anno doni luce e coraggio ai tanti "angeli" che accolgono e accompagnano ragazzi e adolescenti, spesso impauriti ma "cercatori" di qualcosa e di Qualcuno. "Angeli" che dedicano tempo come educatori, capi scout, animatori, catechisti, insegnanti, allenatori: non è tempo sprecato, al contrario è un tempo benedetto. Possano con pazienza stare accanto agli adolescenti e testimoniare con la loro vita: Cristo vive, Gesù è risorto dall'infermo della violenza ingiustamente subìta ed è capace di far risorgere anche noi.
Esprimo profonda gratitudine a tutti quei giovani che stanno diffondendo la pasqua di Gesù. Qualche giorno fa mi è stato donato un piccolo mosaico – che rappresenta i cinque pani e i due pesci – costruito da giovani che in Giordania a Madaba hanno condiviso alcune settimane con i rifugiati iracheni, fuggiti dalla guerra, avviando un progetto molto bello. Madaba è nota come la "città dei mosaici". I giovani hanno ripreso quell'antica tradizione e tessera dopo tessera stanno cercando di ricostruire il proprio futuro pieno di speranza.
Cristo vive! Cristo è risorto! Auguri a tutti.

† vescovo Giuliano

Unità Pastorale

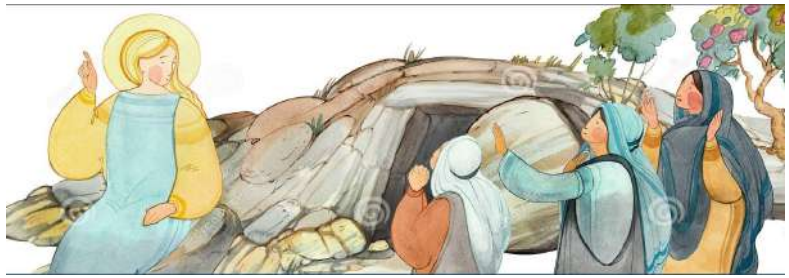
Bertesina: 0444 504103
Bertesinella: 0444 914550
Setteca': 0444 911670

Anno A
N° 386

Dal 08/04/2023 al 16/4/2023

Domenica di Pasqua della Risurrezione

DOMENICA 9 aprile 2023



At 10, 34. 37-43; Sal. 117; Col 3, 1-4; Gv 20, 1-9.

IL TEMPO PASQUALE

Pasqua è la nostra grande festa, la festa dei cristiani, la festa della Chiesa, della vita, la festa della vittoria sulla morte. Ci dice, che con la risurrezione di Gesù l'eternità è già qui, la vita nuova e definitiva è già entrata adesso nella mia esperienza. La vita nuova nasce nel mio affidarmi a Gesù morto e risorto, dal mio affidarmi al Padre come lui si è affidato. Non viene tolto il pensiero della morte fisica, ma trasfigurato dalla certezza che l'eternità è parte della mia esperienza di oggi, che io sono nella sua vita gloriosa e definitiva, che Lui è in me e io sono con il Padre che da sempre vive e vivrà.

Il Signore è entrato in noi. La gioia pasquale consiste nel lasciarsi afferrare dalla presenza trasformante dello Spirito del risorto che ci apre gli occhi e ci fa riconoscere che la tomba è vuota, che il mondo si è aperto all'ingresso della vita di Dio dentro di noi, che nel nostro cuore c'è uno spazio di eternità che si costruisce nella quotidianità più semplice. A tutti è dato di partecipare all'eternità di Gesù che risplende oggi nella Chiesa e nella vita di ciascuno di noi.
L'annuncio: ***"Ho visto il Signore"***, che ci ha chiamati tutti fratelli, è quello da cui parte la missionarietà della Chiesa. Una irradiazione gioiosa, gratuita, disinteressata dal dono ricevuto di Cristo risorto.

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 8 ***VEGLIA PASQUALE***	***SABATO SANTO*** Ore 21.00 Bertesina, Bertesinella e Setteca'
Domenica 9 ***Santa Pasqua di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo***	***Santa Pasqua*** Ore 8.30 Bertesinella Ore 9.30 Bertesina Ore 10.00 Setteca' Ore 10.30 Bertesinella
Lunedì 10 Ore 10.30 Bertesinella	***Lunedì dell'Angelo*** Ore 10.30 S. Messa solo a Bertesinella
Martedì 11 Ore 8.00 Bertesinella	***Bertesinella:***
Mercoledì 12 Ore 8.00 Bertesinella	***Bertesinella:***
Giovedì 13 Ore 19.00 Bertesinella	***Bertesinella:*** 7° Portinari Maria; Guglielmi Giuseppe e Maria; Bernardelle Mario
Venerdì 14 Ore 19.00 Bertesinella	***Bertesinella:***
Sabato 15 Ore 19.00 Bertesina	***Bertesina:*** 7° Stella Fernando; 30° Miniaci Mario; ann. Bassetto Giovanni; Berg Donald; Sgarabotto Mario, Antonio e Lunardi Maria; Zuecco Maddalena e Giovanni; ann. Bertolin Giuseppe e def. fam. Bertolin Angelo; ann. Nardi Ersilia e def. Fam. Nardi Giovanni; Carraro Gino e Vincenzo; ann. Zocca Benvenuto; Coppiello Domenico.
Domenica 16 *II del Tempo di Pasqua* Ore 8.30 Bertesinella Ore 10.00 Setteca' Ore 10.30 Bertesinella	***Setteca':*** ***Bertesinella:*** ***Ore 8.30:*** ann. Diego, Pietro e Vittorio ***Ore 10.30:*** Antonio, Luisa e Silvana; def. Fam Piccoli e Bortoli

Buona Pasqua

"accogliete tutti questo augurio, pieno di speranza, pieno di energia. La vita è bella se è nuova, è nuova se è buona, se è saggia, se è forte, in una parola, se è cristiana."

(Paolo VI)

don Valentino don Devis don Maurizio don Dino

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 9	***Santa Pasqua***
Giovedì 13	***Ore 20.45 in Chiesa a Bertesinella***: incontro genitori per iscrizione al Kamp 2023
Domenica 16	***Ore 17.00 a Bertesinella:*** Adorazione Eucaristica.

GRUPPO MISSIONARIO UNITARIO- PAELLA VALENCIANA DA ASPORTO

Il Gruppo Missionario Unitario ha organizzato una paella da asporto per domenica 23 aprile. Le confezioni sono da 400 gr circa, preparate in ambiente certificato, sigillate con indicazioni degli ingredienti, idonee per forno a microonde (anche se è preferibile il riscaldamento in padella). Le prenotazioni devono pervenire entro Domenica 16 aprile, contattando uno dei seguenti numeri: Cecilia e Ottavio (3488876691), oppure Lino (360636076), oppure Giorgio (3407539838); o Tiziano (3482440149); oppure Rigo Mariangela (3493650727) oppure Bragagnolo Patrizia (3934442827). Le confezioni di Paella ordinate verranno consegnate domenica 23 aprile dalle 11.00 alle 12.00 in tutte e tre le parrocchie: a Setteca' presso l'oratorio mentre a Bertesina e Bertesinella davanti ai rispettivi teatri. Il costo è a offerta libera. Grazie fin d'ora.

MESSAGGIO PASQUALE 2023 DEL VESCOVO GIULIANO

"Che cosa cercate?" Una domanda che Gesù rivolge anche a noi in questo nostro tempo travagliato eppure esaltante. All'inizio della sua missione Gesù la rivolse a dei giovani che avevano seguito un testimone straordinario come Giovanni Battista. Ma il Battista li invitò a mettersi al seguito di Gesù e volevano conoscere dove Gesù aveva stabilito la sua casa. Una domanda con la quale oggi Gesù interpella ragazzi, adolescenti e giovani che portano nel cuore grandi desideri e li esprimono in tante forme, anche disordinate.

"Chi cercate?" Ancora la stessa domanda, ma questa volta, Gesù la rivolge alle guardie che vanno ad arrestarlo mentre si trova con i suoi amici sul colle alberato di ulivi, luogo abituale di riposo e di preghiera. Una ricerca con intenzioni cattive, che attraversa tutti i tempi fino ai nostri giorni. Come è accaduto per il vescovo Rolando Alvarez e altri due preti in Nicaragua, arrestati e tuttora in carcere, accusati falsamente – come Gesù – di essere "sobillatori del popolo" e "cospiratori" con l'intenzione di minare l'integrità nazionale.

A quella domanda giunge ora una risposta sconvolgente. La incontriamo nel racconto dell'evangelista Matteo. Egli narra che nel mattino di pasqua le donne andarono al sepolcro dove era stato deposto il corpo morto di Gesù, martoriato dalla violenza degli uomini. Giunte sul luogo della sepoltura scoprono, con loro grande stupore, che la tomba era stata aperta e quel corpo che cercavano non c'era più. Ma presso la tomba stava un angelo (un giovane afferma il vangelo di Marco) vestito di bianco che rivolge a loro tre annunci. Innanzitutto: "non lasciatevi prendere dalla paura" di non trovare più quel corpo; inoltre "io so chi voi cercate: cercate Gesù il crocifisso"; ed infine: "non è qui: è risorto come lui stesso aveva detto". Questo triplice annuncio sconvolge la vita di quelle donne che da intimorite